



Università
Ca' Foscari
Venezia

**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

PRIMA PROVA

TEST n° 1

1) La definizione di “dato personale” è:

- a) l'insieme di fattori costituiti da numeri, caratteri alfabetici o simboli che designano una qualunque condizione, valore, stato o persona
- b) qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero d'identificazione personale
- c) ogni dato idoneo a rilevare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale
- d) un dato che, a seguito di trattamento, può essere associato a un interessato identificato o identificabile

2) La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali compete obbligatoriamente:

- a) agli Enti locali, alle Regioni e allo Stato
- b) allo Stato, alle Regioni e alle Provincie
- c) agli Enti Locali, alle Regioni e alle Provincie
- d) alle Regioni, agli Enti Locali e al Terzo Settore

3) Quale articolo della Legge 328 del 2000 richiama la funzione del Servizio Sociale Professionale nel livello essenziale delle prestazioni sociali?

- a) Articolo 18
- b) Articolo 21
- c) Articolo 22
- d) Articolo 26

4) In base a quanto previsto dal Codice Civile la capacità di agire è:

- a) l'attitudine del soggetto a essere titolare di diritti e di doveri
- b) l'attitudine del soggetto a curare i propri interessi e a compiere quindi tutti gli atti per i quali non sia stabilita un'età diversa. Si acquista al compimento della maggiore età, fissata ai 18 anni
- c) l'attitudine del soggetto di essere controparte nei confronti di altri
- d) l'attitudine del soggetto a svolgere gli atti di straordinaria amministrazione



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

5) Quale Legge istituisce l'Albo Professionale degli Assistenti Sociali?

- a) D.P.R. N. 14 del 15 gennaio 1987
- b) Legge n. 84 del 23 marzo 1993
- c) D.M. Grazia e Giustizia N. 615 del 11 ottobre 1994
- d) Legge n. 119 del 3 aprile 2001

6) Quali sono i casi in cui il Codice Deontologico dell'Assistente Sociale prevede una deroga all'obbligo del segreto professionale?

- a) è lasciata al professionista Assistente Sociale l'attenta e ponderata valutazione della necessità di derogare totalmente o parzialmente il segreto professionale nelle situazioni in cui si prospettino gravi pericoli per la vita o per la salute psicofisica del soggetto e/o di terzi
- b) se imposto dalla legge (denunce e certificazioni obbligatorie); se autorizzato dall'interessato una volta edotto sull'opportunità o meno della rivelazione stessa; se richiesto dai legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'interesse degli stessi
- c) se sussiste un rischio di grave danno allo stesso utente o cliente o a terzi, in particolare minori, incapaci o persone impedite a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali; su richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'esclusivo interesse degli stessi; su autorizzazione dell'interessato o degli interessati dei loro legali rappresentanti resi edotti delle conseguenze della rivelazione; se sussiste un rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale
- d) se sussiste la giusta causa della rivelazione da parte del professionista, ovvero sia, quando possa trovare giustificazione, diretta o indiretta, in una norma giuridica avente carattere imperativo che obblighi il professionista depositario a palesarlo

7) Le fasi del modello centrato sul compito sono:

- a) chiarificazione fatti del problema; riflessione (penetrare i fatti per coglierne i nessi); pianificazione dei compiti dell'utente; revisione del compito; conclusione
- b) specificazione del problema; contrattazione; pianificazione del compito (sperimentare nuovi comportamenti); analisi e rimozione ostacoli; sperimentazione e attività guidata
- c) individuazione problema, chiarificazione o diagnosi; analisi dei possibili compiti, individuazione delle azioni di cambiamento; revisione del compito, conclusione
- d) capire ragioni del primo contatto, stabilire rapporto, impegnare utente nel trattamento, inizio trattamento, revisione del compito e conclusione

8) Il sapere esperienziale di ex utenti divenuti a loro volta operatori (es. nei servizi per tossicodipendenti fa parte delle pratiche di...

- a) accompagnamento
- b) volontariato
- c) auto-aiuto
- d) peer education



Università
Ca' Foscari
Venezia

**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

9) Il procedimento metodologico è:

- a) uno schema operativo di riferimento che serve ad orientare l'azione che qualifica l'intervento professionale
- b) una mappa d'azione che si contrappone alle elaborazioni prassi-teoria-prassi
- c) uno schema di riferimento concettuale che serve ad orientare l'azione che qualifica l'intervento professionale
- d) un sistema di rielaborazione delle prassi e delle teorie di riferimento

10) Quale Autorità Giudiziaria è competente a decidere sulla revisione delle condizioni di affidamento del figlio minore in caso di separazione legale dei genitori?

- a) il Tribunale Ordinario
- b) il Tribunale per i Minorenni
- c) il Giudice Tutelare
- d) il Procuratore della Repubblica



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

PRIMA PROVA

TEST n° 2

1) Che cos'è un Piano Sociale di Zona?

- a) è un atto d'indirizzo che definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, consente di adottare i successivi atti per la loro realizzazione, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti
- b) è lo strumento principale delle politiche sociali, che mette in relazione servizi che si offrono in strutture, servizi domiciliari, servizi territoriali, misure economiche, prestazioni singole, iniziative non sistematiche, sia che siano rivolte alla singola persona sia alla famiglia. far collaborare e lavorare, in modo coordinato ed efficace per i cittadini, soggetti istituzionali e non, pubblici e privati
- c) è un documento programmatico con il quale i Comuni associati, d'intesa con l'Azienda USL, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione dell'ambito territoriale coincidente con il distretto sanitario. E' coerente con il Piano regionale degli interventi e servizi sociali e si raccorda con la programmazione sanitaria, in particolare di livello distrettuale
- d) è l'istituto concertativo, a norma dell'art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000, utilizzato per la definizione e l'attuazione di opere, d'interventi o di programmi d'intervento pubblici o d'interesse pubblico, che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti

2) Quali sono gli strumenti previsti per l'attuazione dei Piani di Zona?

- a) "Gruppo di Piano" e "Ufficio di Piano"
- b) Programma attuativo e l'Accordo di Programma
- c) Piano Sociale nazionale e Piano Sociale Regionale
- d) Atti di Indirizzo e Piani Distrettuali

3) La riforma costituzionale che ha novellato il Titolo V, introdotta per opera della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (entrata in vigore l'8 novembre successivo):

- a) riguarda l'assetto della ripartizione dei poteri tra i diversi livelli territoriali di governo ed ha ulteriormente potenziato il ruolo centrale degli Enti Locali
- b) riguarda l'assetto della ripartizione dei poteri tra i diversi livelli territoriali di governo ed ha ulteriormente potenziato il ruolo centrale della Regione
- c) riguarda l'assetto della ripartizione dei poteri tra i diversi livelli territoriali di governo ed ha ridotto il ruolo delle Provincie
- d) riguarda l'assetto della ripartizione dei poteri tra i diversi livelli territoriali di governo ed ha ridotto il ruolo dello Stato a favore delle Regioni

4) Secondo quanto disposto dalla Legge 184/83, modificata dalla legge 476/98 e dalla Legge 149/2001, l'affido familiare di un minore può essere disposto: dai Servizi Sociali e/o dal Giudice Tutelare del Tribunale Ordinario

- a) dai Servizi Sociali e/o dal Giudice Tutelare del Tribunale Ordinario



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

- b) dai Servizi Sociali con ratifica successiva del Giudice Tutelare e/o dal Tribunale per i Minorenni
- c) dal Giudice Tutelare e/o dal Tribunale per i Minorenni su richieste dei Servizi Sociali
- d) dai Servizi Sociali e/o dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

5) In che anno è stato promulgato dall'Ordine Professionale il Primo Codice Deontologico?

- a) 1993
- b) 1994
- c) 1998
- d) 2002

6) Il D. Lgs. 229/1999 definisce le prestazioni sociosanitarie:

- a) tutte le attività/prestazioni che vengono garantite dal S.S.N., a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa
- b) tutte le attività svolte con un approccio unitario della persona e ai suoi bisogni che vedono coinvolte nella loro realizzazione gli attori del sistema integrato d'interventi e in particolare gli Enti Locali
- c) tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione
- d) tutte le attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite; le attività del sistema sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute

7) Quali di questi modelli teorici del Servizio Sociale non possono essere inclusi nel gruppo di modelli olistici e integrati?

- a) modello psico-sociale di Hollis
- b) modello unitario
- c) modello problem solving di Perlman
- d) modello integrato di Pincus e Minahan

8) Tra i vari modelli di servizio sociale, il modello psico-sociale di F. Hollis:

- a) pone al centro dell'intervento il concetto di rete sociale
- b) pone al centro dell'intervento la persona, condizionata dalla realtà ambientale
- c) pone al centro dell'intervento il concetto di condizionamento ha, tra i suoi riferimenti teorici, la teoria psicanalitica



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca'Foscari
Venezia

9) La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali compete obbligatoriamente:

- a) agli Enti locali, alle Regioni e allo Stato
- b) allo Stato, alle Regioni e alle Provincie
- c) agli Enti Locali, alle Regioni e alle Provincie
- d) alle Regioni, agli Enti Locali e al Terzo Settore

10) Quale articolo della Legge 328 del 2000 richiama la funzione del Servizio Sociale Professionale nel livello essenziale delle prestazioni sociali?

- a) Articolo 18
- b) Articolo 21
- c) Articolo 22
- d) Articolo 26



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

PRIMA PROVA

TEST n° 3

1) La definizione dei Livelli essenziali di assistenza sociale spetta:

- a) allo Stato
- b) alle Regioni
- c) alle Provincie
- d) agli Enti Locali

2) Secondo quale Convenzione lo Stato Italiano può attribuire a uno straniero o apolide che cerca protezione, lo status di rifugiato oppure una forma di protezione sussidiaria?

- a) Convenzione di Strasburgo
- b) Convenzione di Istanbul
- c) Convenzione di Parigi
- d) Convenzione di Ginevra

3) L'interdizione giudiziale viene pronunciata dal giudice nei confronti di colui:

- a) che sia stato condannato all'ergastolo o a un periodo di reclusione superiore ai cinque anni;
- b) che sia maggiorenne o minore emancipato, si trovi anche solo occasionalmente in condizione di abituale infermità di mente tale da renderlo incapace di provvedere ai propri interessi
- c) che, essendo maggiorenne o minore emancipato, si trovi in condizione di abituale infermità di mente tale da renderlo incapace di provvedere ai propri interessi; il sordo muto e il cieco dalla nascita o dalla prima infanzia se risulta che sono del tutto incapaci di provveder ai propri interessi
- d) che è stato dichiarato decaduto dalla potestà genitoriale

4) La "tridimensionalità del Servizio Sociale" si può intendere come la capacità di contenere in un unico sguardo:

- a) l'utente, il sistema assistenziale (ente, istituzione o organizzazione), la comunità/territorio
- b) persone, gruppi, comunità
- c) persone, gruppi, comunità, strutture assistenziali sia pubbliche che private
- d) attori, istituzionali e non, per garantire il rispetto dei diritti e perché venga sentita la voce di tutti, nella prospettiva di aprire spazi di negoziazione sociale estesa, favorendo l'acquisizione di potere da parte di soggetti vulnerabili ed emarginati

5) Quale testo normativo prevede la "Sezione degli assistenti sociali specialisti" e "Sezione degli assistenti sociali"?

- a) DPR 14/1987
- b) L.84/1993



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

- c) L.119/2001
- d) DPR 328/01

6) Il Regolamento concernente i compiti del Comitato per i Minori Stranieri (D.P.C.M. del 9 dicembre 1999, n. 535) definisce minore straniero non accompagnato:

- a) il cittadino minore di età, cioè infracidiotenne, privo di cittadinanza italiana, entrato in territorio dello Stato italiano non accompagnato né da uno dei genitori né dal tutore né da persona che sia il suo rappresentante legale, che si trovi in stato di difficoltà
- b) cittadini di paesi terzi o gli apolidi di età inferiore ai diciotto anni entrati illegalmente nel territorio dello Stato Italiano
- c) i minori di paesi terzi, privi di documenti d'identità o con documenti falsificati, non accompagnati né da uno dei genitori, né da persona che sia il suo rappresentante legale
- d) il minore non avente cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea e che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova in Italia privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

7) L'appropriatezza di un servizio è la capacità...

- a) di fornire interventi individualizzati
- b) di centrare interventi rispetto al bisogno da soddisfare
- c) di fornire prestazioni a particolari gruppi di utenza
- d) di fornire interventi di alta qualità

8) Quando si parla di funzione di controllo e vigilanza attribuita al servizio sociale, si intende:

- a) un affiancamento alla funzione specifica delle Forze dell'Ordine
- b) una verifica della condizione economica dell'utente
- c) una valutazione del comportamento dell'utente rispetto ad un preciso contratto progetto
- d) un giudizio sulle caratteristiche morali dell'utente

9) Secondo il Codice Deontologico dell'Assistente Sociale il mancato versamento dei contributi all'Ordine Regionale o interregionale di appartenenza corrisponde a:

- a) una grave inosservanza dei precetti e degli obblighi in esso contenuti
- b) non è una fattispecie contemplata
- c) una lieve inosservanza dei precetti e degli obblighi in esso contenuti
- d) un comportamento non conforme al decoro e alla dignità della professione

10) Quali sono i casi in cui il Codice Deontologico dell'Assistente Sociale prevede una deroga all'obbligo del segreto professionale?

- a) è lasciata al professionista Assistente Sociale l'attenta e ponderata valutazione della necessità di derogare totalmente o parzialmente il segreto professionale nelle situazioni in cui si prospettino gravi pericoli per la vita o per la salute psicofisica del soggetto e/o di terzi



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

Università
Ca' Foscari
Venezia

- b) se imposto dalla legge (denunce e certificazioni obbligatorie); se autorizzato dall'interessato una volta edotto sull'opportunità o meno della rivelazione stessa; se richiesto dai legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'interesse degli stessi
- c) se sussiste un rischio di grave danno allo stesso utente o cliente o a terzi, in particolare minori, incapaci o persone impedite a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali; su richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'esclusivo interesse degli stessi; su autorizzazione dell'interessato o degli interessati dei loro legali rappresentanti resi edotti delle conseguenze della rivelazione; se sussiste un rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale
- d) se sussiste la giusta causa della rivelazione da parte del professionista, ovvero sia, quando possa trovare giustificazione, diretta o indiretta, in una norma giuridica avente carattere imperativo che obblighi il professionista depositario a palesarlo



Università
Ca' Foscari
Venezia

**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE A
I SESSIONE 2013**

SECONDA PROVA

Tema n° 1

Quali approcci culturali e metodologici e quali strumenti professionali possono sostenere l'Assistente Sociale rispetto al mandato di far convivere diversi stili di vita, convinzioni religiose e provenienze geografiche all'interno di una società sempre più multi-etnica?

Tema n° 2

Ci troviamo di fronte ad un tempo in cui si constata la progressiva riduzione delle risorse (di budget e personali) a disposizione dei servizi pubblici; a questo si abbina il crescere di nuovi e più complessi bisogni sociali legati, ad esempio, alla precarizzazione del lavoro, al cambiamento delle strutture familiari, all'invecchiamento. Data questa situazione, in quale modo ed entro quali limiti la valorizzazione e lo sviluppo delle capacità di ogni persona e delle comunità locali può rendere più efficace l'intervento di servizio sociale? Più in generale, in quale senso l'Assistente Sociale può ripensare costruttivamente il proprio agire professionale?

Tema n° 3

L'esperienza dei piani di zona presenta numerose ambivalenze, specialmente in relazione al tema della partecipazione. Il/la candidato/o proponga una riflessione sull'attuazione della L. 328/00 ed in particolare su esperienze ed ipotesi di una costruzione partecipata della programmazione sociale locale.